

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

# Gianfranco Gallucci: «Vista mare, vendesi»

*a cura di Francesco Infussi*

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  
(francesco.infussi@polimi.it)





















Gianfranco Gallucci nasce nel 1981 a San Vito al Tagliamento (PN). Si laurea alla Facoltà di Architettura di Ferrara nel 2008, con una tesi sull'uso della fotografia nell'analisi dei sistemi metropolitani. Nel 2009, vince una borsa di studio europea del programma *Leonardo Da Vinci* e svolge un tirocinio di alcuni mesi a Parigi, presso la *Galerie VU* dell'omonima agenzia.

L'anno successivo frequenta la Scuola di Fotogiornalismo presso l'*Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata* a Roma. Lavora come fotografo documentarista dal 2010, coinvolto in progetti a lungo termine sulle relazioni tra il paesaggio e i fenomeni sociali, su temi antropologici e culturali.

Si occupa di immigrazione, calamità naturali, paesi abbandonati, anomalie del territorio. Dal 2011 è un fotogiornalista accreditato dalle Nazioni Unite e rappresentato dalla Galleria Gallerati di Roma. Nel 2013 prende parte a *Naked City Project*, una campagna di documentazione sulle condizioni della capitale italiana, e a *Confotografia*, un progetto collettivo che vede coinvolti una cinquantina di fotografi italiani di diverse generazioni sul territorio dell'Aquila dopo il terremoto. Nel 2014 viene invitato in Kazakistan, ospite della *Fondazione del Primo Presidente della*

*Repubblica del Kazakistan*, per un progetto di documentazione nelle remote zone rurali del Sud. Nel 2014 ha una menzione d'onore al *Photo Annual Award* di Praga per la fotografia di un insediamento abusivo, nascosto lungo le rive del fiume Aniene, nella città di Roma.

Tra le mostre personali: *Romapolaroids. Frammenti di un discorso amoroso*, b > gallery (Roma 2012); *Romacontro. Immagini dalla città*, Galleria Gallerati (Roma 2013).

Tra le recenti mostre collettive: *4th Photo Annual Award, Final Wall Gallery Exhibition* (Teplice, Czech Republic 2014); *06, Fuori 6*, Galleria Gallerati (Roma 2014); *Viaggio in Italia? Omaggio a Luigi Ghirri*/Galleria Browning (Asolo 2013); *Sommerausstellung*, Galerie Eulenspiegel (Basilea 2013); *L'architettura del Mondo. Infrastrutture, mobilità, nuovi paesaggi*, Triennale di Milano (Milano 2012); *Time For Rebels-Look&Loop / Officine Fotografiche* (Roma 2012). Ha pubblicato su diverse riviste italiane e internazionali tra cui *Brand Eins*, *Taz Berliner Zeitung*, *l'Espresso* (on line), *National Geographic Italia* (on line).

Le immagini pubblicate in questo servizio sono visibili al sito: [www.gianfrancogallucci.com](http://www.gianfrancogallucci.com).



*Litorale pugliese: circa venti anni or sono quasi quattro ettari di terreno demaniale sono investiti dalla costruzione di un quartiere residenziale.*

*Nell'aprile 2013 la Corte di Cassazione definisce in via definitiva lo stato abusivo delle costruzioni (mai terminate) e la confisca delle aree e degli edifici, ora di proprietà del Comune di Mola di Bari. I responsabili, condannati in primo grado, sono stati precedentemente assolti in appello per la prescrizione del reato. Nel frattempo è avanzato il degrado degli edifici e, ciò nonostante, si sono moltiplicati i casi di occupazione abusiva. La costa, a pochi metri dalla battigia, ora vede la presenza di una serie di scheletri di edifici pluripiano.*

*Le cifre nazionali sull'abusivismo (comprendendo nuove edificazioni e ampliamenti) sono note: a partire dai dati del Cresme, Legambiente ha calcolato che nel 2011 sono stati realizzati quasi 26.000 costruzioni abusive in Italia: il 13,4% del totale delle nuove costruzioni.*

*Se si guarda al decennio precedente, il Cresme ha censito 258.000 immobili abusivi, costruiti tra il 2003, scadenza dell'ultimo condono edilizio, e il 2011. Per Legambiente solo nel 2012 gli*

*abusi edilizi sulle aree demaniali costiere ammontano a 2.864 episodi, con in testa la Sicilia, seguita da Campania, Sardegna e Puglia (dal 16,6 al 14,7% sul totale).*

*Privatizzazione del paesaggio, degrado ambientale e aggravamento del rischio idrogeologico sono gli effetti primari di queste pratiche lungo le coste.*

*Sono necessari programmi di riqualificazione ambientale locale che selezionino i casi dove il rischio è più serio (idrogeologico e sismico) e quelli che corrompono il paesaggio, avviando subito specifici piani di demolizione.*

*Così come si è ricominciato a fare recentemente nell'Oasi del Simeto (CT), dopo più di 120 edifici demoliti sino ad oggi, e si è fatto l'anno scorso al Lido Rossello e a Scala dei Turchi, a Realmonte (AG), a Torre Suda, a marina di Racale (LE) e in altri casi negli anni precedenti.*

*Nel frattempo occorre mettere in sicurezza i fabbricati, assicurare l'interdizione dell'accesso da parte delle persone ed evitare così l'avvio di processi di uso improprio che renderebbero più difficile il trattamento di casi che già appaiono oltremodo complessi (F.I.).*

